

Classificazione diacronica del lessico italiano

2 - Trasmissione dotta

I lessemi di trasmissione dotta, detti anche **lessemi dotti**, **cultismi** o **latinismi**, sono prestiti dalla lingua madre, come risultato del rapporto intenso e prolungato tra italiano e latino (lingua di cultura sovranazionale) nel corso dei secoli. Si tratta dunque di parole prese a prestito dal latino scritto in vari momenti della storia linguistica italiana (MIRĀBILIS > *mirabile*, HORRIBĪLIS > *orribile*, FŎRUM > *fòro* 'centro amministrativo, commerciale e culturale dell'antica città romana; professione dell'avvocatura', INSULAREM > *insulare*).

Classificazione diacronica del lessico italiano

2 - Trasmissione dotta

Poiché i latinismi sono veri e propri prestiti dal latino (scritto), si può dire che il latino sia in assoluto la lingua dalla quale l'italiano ha tratto il maggior numero di prestiti (30.000 latinismi nel GRADIT): più che dal greco, dall'inglese, dal francese, ecc.

Classificazione diacronica del lessico italiano

lessemi popolari vs lessemi dotti

Da una stessa parola latina si possono avere sia un lessema ereditario sia un latinismo (in questo caso si parla di allotropi).

Es.: lat. **INSŪLA** 'isola; isolato, gruppo di caseggiati'

- ❖ **isola** 'porzione di terraferma completamente circondata dall'acqua'
- ❖ **insula** 'isolato di una città romana', 'area sensoriale della neocorteccia del telencefalo, dove si ritiene che terminino le vie gustative'.

lat. INSŪLA(M) > *i(n)s(u)la* > *isla* > *iscla* > ?

lat. MENSE(M) > *mese*

lat. SPECŪLU(M) > *specchio*

lat. CLAVE(M) > *chiave*

Zingarelli 2020 s.v. *flebile*

 **flèbile** /  'flɛbile/

[vc. dotta, lat. **flēbile**(m), da *flēre* 'piangere', di orig. onomat. ☼ sec. XIV]

agg.

1 di suono o voce fievole, sommessa, tenue | (est.) esile: *una flebile speranza*

2 (lett.) lamentoso, supplichevole, dolcemente triste: *in queste voci languide risuona / un non so che di flebile e soave* (T. Tasso) SIN. fioco

3 (mus.) indicazione espressiva che richiede scarsa intensità di suono

Zingarelli 2020 s.v. vergogna

◆ **vergógna** /  ver'gogna/

[lat. *verecūdia(m)*. V. *verecondia* ☼ *av.* 1250]

s. f.

1 turbamento e mortificazione che si provano per azioni, pensieri o discorsi, propri o altrui, che si ritengono sconvenienti, indecenti e sim. e che possono essere causa di disonore o rimprovero: *provare, sentire vergogna di un peccato, di una colpa, per l'errore commesso; piangere, nascondersi per la vergogna | aver vergogna di qlco., di qlcu., vergognarsene | non avere, non sentire vergogna, non conoscere la vergogna*, essere spudorato | senso di forte imbarazzo per ciò che si considera poco decoroso o rispettabile: *avere vergogna per la propria ignoranza*

Il Nuovo De Mauro

vezzo

véz|zo

s.m.

1348-53; lat. vītū(m) “vizio, difetto”, v. anche vizio.

vizio

vì|zio

s.m.

av. 1313 nell'accez. 2a; dal lat. vītū(m), v. anche vezzo.

sporta

spòr|ta

s.f.

av. 1303; lat. spōrta(m), dal gr. spurída, acc. di spurís, attraverso l'etrusco.

1. **OB** cesto di vimini usato un tempo per trasportare prodotti agricoli o generi alimentari
2. **CO** borsa larga e robusta a due manici, confezionata con vimini, paglia, tela o plastica, usata spec. per fare la spesa | estens., quantità di roba contenuta in tale sacca: *una sporta di patate*
3. **CO** fig., grande quantità, spec. nell'espressione rafforzativa *un sacco e una sporta*: *dare, ricevere un sacco e una sporta di botte, di legnate*

Classificazione diacronica del lessico italiano

lessemi popolari vs lessemi dotti

Occorre prestare la massima attenzione all'etichetta **«popolare»**, il cui significato cambia radicalmente se impiegata in riferimento all'uso (marca d'uso) (sincronia), o se invece impiegata in riferimento al tipo di trasmissione (etimologia) (diacronia): ad es. dal lat. VITIUM derivano sia *vezzo* (per via popolare) sia *vizio* (per via dotta), eppure *vizio* è quella più diffusa nel lessico comune e *vezzo* quella di uso più raro e ricercato; *isola* è una parola popolare (ereditaria) per tipo di trafilatura/trasmissione, ma non è connotata come «popolare» in sincronia (né in diastasia né in diafasia); *circa* è una forma dotta (lat. CIRCŪ, il cui esito regolare in italiano secondo i principi della grammatica storica sarebbe stato **cérca*, come da PĪLUM > *pélo*), ma non è una parola del lessico intellettuale né connotata come alta in sincronia.

GRADIT s. v. *circa*

circa /tʃirka/ (cir·ca) prep., avv., s.m.inv. [FO] [av. 1321; dal lat. *circa*]
1a prep., relativamente a, intorno a, a proposito di: *non so nulla di nuovo c. quell'affare, c. al prezzo ci accorderemo dopo* **1b** prep. [LE] come complemento di luogo, intorno a: *volgiensi c. noi le due ghirlande* (Dante) **2** avv. [FO] spec. preposto a numeri, quasi, pressapoco, su per giù: *è alto c. un metro e ottanta, sono c. le due, il viaggio dura c. tre ore, bevo c. un litro di latte al giorno*; anche posposto al numero: *resterò due settimane c.* (abbr. c., ca.; simb. ~) **3** s.m.inv. [TS] fin., tariffa di mediazione che il cliente corrisponde all'agente di

a occhio e croce, approssimativamente, approssimativamente, grosso- modo, mediamente, più o meno, pressapoco, quasi, suppergiù **3** clausola circa ~ **clausola circa** → clausola ~ **in circa** loc.avv. [BU] var. → incirca **largo circa** → largo ~.

[vc. dotta, [lat. **circa**, da *circus* 'cerchio' ✨ [av. 1292](#)]

A prep.

1 a proposito di, intorno a, rispetto a, relativamente a, per quanto riguarda (reggendo il compl. d'argomento): *voglio discutere **circa** quell'affare; **circa** quanto mi chiedi; **circa** le origini del genere umano, niente si può dire* | (raro) anche nella loc. prep. **circa a**: ***circa** al resto ne parleremo poi; **circa** alla partenza decideremo domani*

2 (lett.) intorno a, (di luogo): *così di quelle sempiterno rose / volgiensi **circa** noi le due ghirlande* (Dante *Par. XII*, 19-20) | intorno a, verso (di tempo): ***circa** la metà del secolo*

B avv.

• quasi, pressappoco, su per giù, approssimativamente (preposto o posposto a un numero, indica una quantità approssimativa): ***circa** dieci minuti; **circa** cento chilometri; cinquant'anni **circa**; lungo venti metri **circa*** | (raro) anche nelle loc. avv. ***in circa**, **a un bel circa*** | V. anche *incirca*

Classificazione diacronica del lessico italiano

3 – Prestito da altre lingue

Si parla di **prestiti da altre lingue**, detti anche **lessemi esogeni**, per indicare lessemi entrati in italiano a partire da una lingua straniera (o da un dialetto italo-romanzo).

Le vie attraverso le quali una parola o un'espressione possono entrare a far parte del lessico di un'altra lingua sono il **prestito** e il **calco**.

N.B. I latinismi sono un caso particolare di prestito (dalla lingua madre).

Classificazione diacronica del lessico italiano

3 – Prestito da altre lingue

Per quanto riguarda la forma, si distingue tra

- **prestito non adattato**, se mantiene la struttura fonologica e morfologica originaria, ad es. it. *sport* (1829) < ingl. *sport*, it. *film* (1889) < ingl. *film*, it. *bar* (1892) < ingl. *bar*, it. *collage* (1951) < fr. *collage*; in ogni caso, anche nei prestiti non adattati si ha soltanto un avvicinamento piuttosto che un'aderenza totale alla pronuncia originaria.
- **prestito adattato**, se si verifica un'assimilazione totale o parziale alle strutture della lingua ospite, ad es. it. *bistecca* (1844) < ingl. *beef-steak*, it. *bicicletta* (1893) < fr. *bicyclette*.

GDLI s.v. *quisibeve*

Quisibève, sm. Invar. Secondo i futuristi e successivamente nelle campagne fasciste contro gli esotismi, bar.

Marinetti e Fillia, 10: La conversazione parolibera che precedette il pranzo nel policromo quisibeve della villa. *Idem*, 252: 'Quisibeve': sostituisce 'Bar'.

= Comp. dall'avv. *qui*, *si* con valore impers. e la 3^a pers. del pres. indic. di *bere*.

Classificazione diacronica del lessico italiano

3 – Prestito da altre lingue

- L'italiano contemporaneo tende ad adattare morfologicamente i verbi (ad es. *loggare, chattare*), ma non i nomi (*show, governance*) e gli aggettivi (*basic, cool*).
- N.B. Anche nel caso dei latinismi, si possono avere latinismi non adattati (*curriculum, virus, referendum*), oltre ai latinismi adattati (ad es. *mirabile, orribile, fòro, insulare, ecc.*).

Classificazione diacronica del lessico italiano

3 – Prestito da altre lingue



Il **calco** è un tipo particolare di prestito che consiste

- nella riproduzione con elementi dell'italiano della struttura di un composto o di una polirematica di un'altra lingua (**calco strutturale**), ad es.: it. *ferrovia* s.f. 'linea di comunicazione di uno o più binari' (1852) < ted. *Eisenbahn* con questo stesso significato (letteralmente 'via di ferro'); it. *fine settimana* (1932) [accanto al prestito non adattato it. *week-end* (1905)] < ingl. *week-end* (1878);
- oppure nell'aggiunta di un significato nuovo a una parola italiana già esistente per l'influsso di un'altra lingua (**calco semantico**; imitazione della struttura semantica della parola corrispondente in un'altra lingua), ad es. it. *stella* 'famoso attore cinematografico' < ingl. *star* con questo stesso significato (per esprimere lo stesso concetto, l'italiano ricorre anche al prestito non adattato *star*); it. *caffè* 'locale pubblico dove si consumano caffè e altre bevande' < fr. *café* con questo stesso significato.

Classificazione diacronica del lessico italiano

4 – Creazione interna

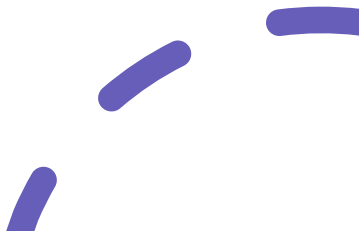
Per creazione interna si intende la creazione di parole nuove (dette **formazioni endogene**) a partire da parole già esistenti in italiano, attraverso i processi della morfologia lessicale (ad es. *bottone* > *abbottonare*; *fiducia* > *fiducioso*; *insegnare* > *insegnamento*; *capo* + *stazione* > *capostazione*; *campo* + *santo* > *camposanto*; *aprire* + *scatola* > *apriscatole*).



Sulla base della corrispondente voce del **GRADIT** (Androna Campo Marzio, Biblioteca di filosofia, lingue e letterature: con le spalle agli armadietti, girare a destra; il GRADIT è alla destra del tavolino basso!) o del **Nuovo De Mauro** (<https://dizionario.internazionale.it/>), stabilire per i seguenti lessemi

- *alloro*
- *basculaggio*
- *chat line*
- *diseducare*
- *razza 'discendenza'*

1) se appartiene a) al vocabolario di base, b) al vocabolario corrente, ma non a quello di base, c) al vocabolario esteso (per ciascuna accezione);
2) se si tratta di a) un lessema ereditario, b) un latinismo, c) un prestito da una lingua diversa dal latino (specificando da quale lingua e se si tratta di prestito o di calco), d) una creazione interna alla lingua italiana.



stabilire

1) se appartiene a) al vocabolario di base, b) al vocabolario corrente, ma non a quello di base, c) al vocabolario esteso (per ciascuna accezione);

2) se si tratta di a) un lessema ereditario, b) un latinismo, c) un prestito da una lingua diversa dal latino (specificando da quale lingua e se si tratta di prestito o di calco), d) una creazione interna alla lingua italiana.

lico, staderone □ (19) VAR. bascuia.

basculaggio /basku'laddʒo/ (ba·scu·lag·gio) s.m. [TS] [1986; dal fr. *basculage*, in. XX sec., der. di *basculer* “oscillare”] **1** [TS] tecn., movimento di oscillazione intorno a un asse **2** [TS] fotogr., inclinazione del piano dell'obiettivo rispetto al piano della lastra fotografica per eliminare effetti prospettici nella ripresa dell'immagine □ (18). [1983. dal fr.